

■ MALATTIE SESSUALMENTE TRASMESSE

Appello alla vaccinazione per l'infezione da papillomavirus

L'invito non poteva essere più esplicito: la vaccinazione contro il papillomavirus umano (Hpv) va sostenuta, resa accessibile a tutti e diffusa il più possibile. Arriva dalle pagine del *Journal of Clinical Oncology* ed è rivolto ai medici di tutto il mondo l'editoriale dell'American Society of Clinical Oncology, che è una inequivocabile dichiarazione a favore della vaccinazione contro l'Hpv (Bailey HH et al. *JCO* 2016). Con questa raccomandazione l'Asco ha l'obiettivo di aumentare la consapevolezza della classe medica dell'enorme impatto globale dei carcinomi correlati all'Hpv. Invita ad aumentare l'adesione alla vaccinazione tramite un maggiore coinvolgimento dei clinici nel garantire adeguata informazione e chiedendo l'attuazione di strategie concrete per abbattere le barriere di accesso ai vaccini.

"L'implementazione dei vaccini contro le patologie Hpv correlate ha aperto un innovativo scenario di prevenzione primaria - ha commentato a **M.D. Luciano Mariani**, ginecologo e responsabile HPV-Unit dell'IFO di Roma. "L'impatto globale e l'importanza del vaccino vanno ricondotti alla dimensione numerica: ogni anno nel mondo ci sono 700.000 cancro correlati all'Hpv, ovvero circa il 5% di

tutti i tipi di cancro che affliggono l'umanità. In Italia lo screening cervicale, ben diffuso su tutto il territorio nazionale, ha permesso la riduzione dell'incidenza del cancro della cervice uterina rispetto a due decenni fa, tuttavia nel 2012 si sono verificati 1.515 nuovi casi e 697 decessi".

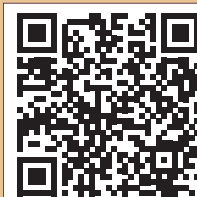
► Efficacia dei vaccini

"Negli studi registrativi i due vaccini anti-Hpv hanno dimostrato un'efficacia clinica vicina al 95% nel ridurre le lesioni precancerose del collo dell'utero causate dai tipi Hpv 16 e 18, responsabili del 70% dei cancri e del 100% per le lesioni pretumorali di vulva e vagina e per le condilomatosi ano-genitali. Quindi un'altissima copertura valida anche per i maschi: va ricordato che il vaccino quadrivalente protegge anche contro Hpv 6 e Hpv 11, responsabili del 90% dei condilomi genitali. Inoltre l'efficacia dei vaccini è confermata anche negli studi di real life".

► La situazione italiana

"Ci troviamo di fronte a una disomogeneità territoriale: ci sono Regioni più virtuose che arrivano a una copertura fino all'85% ad altre che raggiun-

gono a malapena il 25% - chiarisce Mariani. Le ragioni non sono solo di carattere economico: sulle vaccinazioni ci sono molte barriere ideologico-culturali che interessano sia la classe medica che la società civile, tant'è che osserviamo una riduzione della copertura vaccinale in età pediatrica, che nel tempo potrebbe rappresentare un rilevante problema di salute pubblica. D'altra parte la scomparsa di alcune malattie infettive ha reso meno sensibili i medici stessi, tanto che oggi si afferma che 'i vaccini sono vittima del loro stesso successo'. Poi c'è una diffidenza nei confronti dei programmi di salute pubblica, un vizio tutto italiano: la cultura di sospetto per le aziende farmaceutiche e, non ultimo, le sciagurate sentenze sul presunto ruolo dei vaccini nella genesi dell'autismo. Un'altra barriera è quella genitoriale: spesso si ha il timore che la vaccinazione possa incrementare l'attività sessuale o ancora che possa proteggere anche dalle MTS. È dunque necessario che tutti gli attori coinvolti (ginecologi, igienisti, pediatri, Mmg, dermatologi, ecc) nell'area dialettica della vaccinazione (applicazioni, efficacia, sicurezza, tollerabilità) condivida l'utilizzo del vaccino, mettendone in luce i benefici e favorendo così una più alta adesione ai programmi vaccinali"- conclude Mariani.



Attraverso il presente QR-Code è possibile ascoltare con tablet/smartphone l'intervista a Luciano Mariani